

I.C.F. Baracca-V.Emanuele II-1°Circolo Didattico Principe

Napoli (sezione di Chiaia) a cura di Simona Lo Russo.

Per ciò che riguarda il recupero e la valorizzazione del patrimonio educativo e didattico dell'I.C. "Baracca Vittorio Emanuele" di Napoli in qualità di referente di tale percorso ho posto all'attenzione degli alunni delle classi 2° e 3° della scuola secondaria di primo grado il proprio archivio storico. Tale attività didattica ha messo in evidenza la curiosità che gli alunni hanno mostrato verso alcuni giornali di classe presi in esame dagli anni 1877, 1917/18, 1922/23, 1931/32 e 1946/47.

La scuola elementare Principe di Napoli, che sorge nei Quartieri Spagnoli in un contesto urbano difficile e ricco di contraddizioni economiche e socio-culturali, trova nella fruibilità del suo archivio storico la possibilità di permettere agli studenti di vivere tale esperienza didattica come qualcosa di vivo coinvolgendoli in modo attivo in una dimensione del tutto reale.

Il patrimonio archivistico delle scuole napoletane, oltre a essere nella maggior parte dei casi non ordinato, ma non nel nostro caso specifico, in quanto nel 2015 è stato effettuato un riordino dell'intero archivio, lavoro certosino, diviso per anni scolastici, a partire dai primi registri dell'unificazione d'Italia.

Ciò dà la possibilità ai discenti e agli studiosi del settore di poter fruire ampiamente e in maniera adeguata di tale ricchezza, attraverso studi e ricerche, per ricostruire la storia della struttura che ospita la scuola.

Dalla visione di tali documenti, gli alunni che venivano denominati come "scolaretti", hanno compreso come la propria scuola fosse il perno del proprio quartiere nonché punto di riferimento sociale non solo del passato ma anche della realtà presente.

Nello sfogliare tali documenti l'interesse degli alunni è stato catturato dalla presenza di varie personalità che hanno contribuito allo sviluppo socio-culturale della propria città nonché "Patria" così come viene spesso nominata l'Italia.

Il culmine dell'interesse c'è stato nel visionare la pagella del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che mostrava come l'impegno e lo studio avessero portato un ragazzino del loro quartiere ad assurgere alla massima carica dello Stato.

Infatti nella sessione di esame della quinta elementare con il dettato dal titolo: "Viva l'Italia!" agli scolaretti veniva ricordato: "Che qualunque sia la sorte che vi attende, essa vi sarà sempre dolce e cara quanto il vostro animo sarà sereno, quanto il vostro spirito sarà onesto.

Non v'è ricchezza che paghi la tranquillità della coscienza e nessuna soddisfazione è più grande di quello che ci procura il dovere compiuto".

La scuola e l'archivio sono diventati quindi luoghi vivi all'interno del quale curiosare, capire, comprendere, osservare il proprio quartiere in un'ottica diversa: la storia si è così fatta vita!

La partecipazione dei ragazzi, che hanno fatto sentire le loro voci e parlare i loro cuori, è stata fondamentale perchè hanno contribuito alla perfetta riuscita di questo fantastico percorso didattico.

Tale esperienza ha offerto loro la possibilità sia di manifestare i propri stati d'animo che di raccontare le proprie sensazioni unendo la distanza temporale dagli "scolaretti". Tale attività inoltre ha inteso favorire anche la competenza emotiva dei nostri allievi, fondamentale per lo sviluppo della formazione umana: la storia diventa così *Magistra Vitae*.

Per poter coinvolgere tutto il personale scolastico, le famiglie ed il territorio ho pensato che si potrebbe elaborare un progetto dal titolo: “Dalla Baracca un castello di storie” che ha come obiettivi:

- Promuovere nei giovani alunni/cittadini la consapevolezza di appartenere a un corpo sociale ed istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo e nello spazio.
- Acquisire, attraverso le esperienze, le conoscenze, la lettura dei documenti e le attività pratiche, la consapevolezza del valore dei beni di cui i ragazzi possono avere un riscontro nel loro vissuto quotidiano: beni attinenti la persona (salute, sicurezza, costruzione del Sè), attinenti l'ambiente (le risorse, le realtà naturali, artistiche, urbanistiche) attinenti la società (la pace, la legalità, l'economia e il lavoro, la solidarietà, lo sport, i mezzi di comunicazione, l'istruzione, l'identità culturale e l'intercultura, i rapporti con il territorio).

Penso sia stata un'esperienza intensa ed interessante, che ha chiarito molte idee e ha stimolato il desiderio a continuare tale fantastica esperienza di reciprocità tra noi docenti ed i nostri cari alunni.

Napoli, 7 marzo 2018

Cordiali saluti

Simona Lo Russo